

VERSO IL VOTO

Buona la rappresentanza dei prodiani
Deroghe per Treu, Sposetti, Ventura, Bianco
e Merlo. Molto a rischio Monaco

Capillista Bonino, Finocchiaro, Melandri
Pinotti, Merloni, Bindi, Sereni, Turco
Picierno, Madia e l'ex Csm Ferranti

Più di 100 donne in Parlamento I candidati regione per regione

di Andrea Carugati / Roma

Non solo imprenditori di peso come Colaninno e Calearo, ma anche big del sindacato come Pierpaolo Baretta della Cisl, Paolo Nerozzi e Achille Passoni della Cgil. Con qualche piccola novità rispetto alle indiscrezioni dei giorni scorsi, ieri il Pd ha dato il via libera definitivo alle proprie liste. D'Alema sarà capolista alla Camera in Puglia e Campania 1, così Franco Marini al Senato in Abruzzo e Lazio. L'ex pm Donatella Ferranti, segretario del Csm, sarà capolista alla Camera nel Lazio 2. E ancora: Loredana Ilardi, 30enne dipendente di un call-center di Palermo non sarà capolista in Sicilia Occidentale, ma numero 9. A guidare la lista per la Camera nella Sicilia Orientale un'altro giovane, Giuseppe Beretta, 37enne docente universitario e consigliere comunale Pd a Catania, seguito da Veltroni. Hanno ottenuto la deroga, tra gli altri, Tiziano Treu, Renzo Lusetti, Michele Ventura, Ugo Sposetti, Enzo Bianco e Giorgio Merlo: tutti in posizioni sicure. In lista, ma a rischio, il prodiano Franco Monaco. Mimmo Luca è l'ex Udeur Nuccio Cusumano. Confermata la pattuglia dei prodiani, da Silvio Scirca a Mario Barbi, Riccardo Levi, Giulio Santagata, Marina Magistrelli, Sandro Gozi, più la new entry Sandra Zampa. Forte anche la squadra che dal Campidoglio passerà in Parlamento: la vicesindaco Maria Pia Garavaglia, Walter Verini, gli assessori Marco Causi, Maria Coscia e Roberto Morassut, Ileana Argentini. Molto rappresentato anche l'esecutivo Pd: Andrea Orlando, Ermete Realacci, Giorgio Tonini, Alessia Mosca, Federica Mogherini, Maria Paola Merloni, Roberto Della Seta. Blindati anche gli uomini di Franceschini: da Antonello Giacomelli a Francesco Garofani e il suo ex portavoce Piero Martino, oggi capo ufficio stampa del Pd. Tormano in parlamento i giornalisti Furio Colombo e Sergio Zavoli. In Calabria si nota una certa discontinuità, e l'assenza dalle liste dei nomi proposti dal governatore Agazio Loiero: l'irritazione è forte e si parla della presentazione della lista del Partito democratico meridionale di Loiero. Il simbolo è stato depositato al Viminale. Questo il dettaglio, regione per regione.

Senato: Umberto Veronesi, Mauro Ceruti, Barbara Pollastrini, Emanuela Baio, Gerardo D'Ambrosio
TRENTINO
Alla Camera il capolista è Gianclaudio Bressa.
VENETO
Camera 1: Massimo Calearo, Alessandro Naccarato, Margherita Miotto, Federica Mogherini
Camera 2: Rosy Bindi, Andrea Martella, Pierpaolo Baretta (numero due della Cisl)
Senato: Enrico Morando, Maria

Pia Garavaglia, Paolo Giaretta (segretario Pd Veneto), Felice Casson, Paolo Nerozzi
FRIULI
Camera: Cesare Damiano, Alessandro Maran, Maria Antonietta Coscioni (radicali)
Senato: Carlo Pegorer, Tamara Blazina
LIGURIA
Camera: Giovanna Melandri, Andrea Orlando, Francesco Garofani, Mario Tullio (segretario regionale Pd). In lista anche Sabina Rossa

e Lorenzo Forcieri.
Senato: Roberta Pinotti, Claudio Gustavino, Luigi Lusi (ex tesoriere Margherita), Stefano Fassina
EMILIA ROMAGNA
Camera: Pierluigi Bersani, Dario Franceschini, Donata Lenzi, Maurizio Migliavacca, Pier Luigi Castagnetti, Carmen Motta, Ivano Miglioli, Salvatore Vassallo, Maino Marchi, Sandra Zampa, Massimo Marchignoli (sindaco di Imola), Antonio La Forgia
Senato: Anna Finocchiaro, Gian

Carlo Sangalli, Sergio Zavoli, Mariangela Bastico, Walter Vitali. In lista anche gli uscenti Albertina Soriani e Widmer Mercatali.
TOSCANA
Camera: Dario Franceschini, Michele Ventura, Rosy Bindi, Gianni Cuperlo, Antonello Giacomelli, Ermete Realacci.
Senato: Vannino Chiti, Vittoria Franco, Achille Serra, Achille Pasconi
UMBRIA
Camera: Marina Sereni, Giampie-

ro Bocci, Walter Verini, Sandro Gozi
Senato: Francesco Rutelli, Mauro Agostini (tesoriere Pd)
MARCHE
Camera: Maria Paola Merloni
Senato: Giorgio Tonini, Silvana Amati, Marina Magistrelli, Nicola Rossi
LAZIO
Camera 1: Marianna Madia, Veltroni, Paolo Gentiloni, Melandri, Enrico Gasbarra, Michele Meta, Ileana Argentin, Roberto Moras-

sut, Roberto Giachetti, Walter Tocci, Maria Coscia, Giovanni Bachelet

Camera 2: Donatella Ferrante, Giuseppe Fioroni, Ugo Sposetti
Senato: Franco Marini, Anna Finocchiaro, Mauro Del Vecchio, Luigi Zanda, Ignazio Marino, Maria Pia Garavaglia, Riccardo Milana. In lista (ma non sicuri) anche Lionello Cosentino e Vincenzo Vita.

ABRUZZO

Camera: Livia Turco, Giovanni Lolloi, Lanfranco Tenaglia
Senato: Franco marini, Giovanni Legnini

MOLISE

Camera: Roberto Ruta, Danilo Leva
Senato: Augusto Massa

CAMPANIA

Camera 1: Massimo D'Alema, Luigi Nicolais, Giulio Santagata, Olga D'Antona, Donato Mosella
Camera 2: Pina Picierno, Veltroni, Tino Iannuzzi (segretario regionale Pd)

Senato: Marco Follini, Alfonso Andria, Anna Maria Carloni, Vincenzo De Luca, Silvio Scirca, Maria Fortuna Incostante

PUGLIA

Camera: Massimo D'Alema, Margherita Mastromauro
Senato: Paolo De Castro, Nicola Latorre, Gianrico Carofiglio

BASILICATA

Camera: Salvatore Margiotta, Antonio Luongo, Elisabetta Zamparutti (radicali)
Senato: Nicola Latorre, Filippoubbico

CALABRIA

Camera: Marco Minniti, Rosa Calipari, Nicodemo Oliverio, Franco Laratta, Doris Lo Moro, Maria Grazia Laganà

Senato: Luigi De Sena, Franco Bruno, Daniela Mazzucconi, Dorina Bianchi

SICILIA

Camera 1: Giuseppe Fioroni, Alessandra Siragusa, Angelo Capodicasa, Sergio D'Antoni, Piero Martino. In lista anche Enzo Carra (teodem) e Tonino Russo
Camera 2: Giuseppe Beretta, Veltroni, Francantonio Genovese (segretario regionale), Rita Bernardini (radicali), Riccardo Levi, Marco Causi
Senato: Ignazio Marino, Enzo Bianco, Antonino Papania, Anna Serafini

SARDEGNA

Camera: Arturo Parisi, Amalia Schirru, Paolo Fadda
Senato: Antonello Cabras, Gian Piero Scanu, Luciana Sbarbati (repubblicani), Francesco Sanna

Federica Mogherini



◆ Esecutivo Pd

Ileana Argentini



◆ Presidente Uildm

Alessia Mosca



◆ Ricercatrice

Furio Colombo



◆ Giornalista

Sergio Zavoli



◆ Giornalista

Vinicio Peluffo



◆ Segreteria Veltroni

Tg4, il suicidio in diretta dell'on. Gasparri

◆ La linea dei telegiornali «simpatizzanti» per Berlusconi è chiarissima: c'è un popolo sofferente, che razzola nell'immondizia, che vuole emigrare, che muore con pensioni di fame (a confermarlo, lo speciale post-Tg4 con Briatore e Gregoraci, sorpresi mentre mangiano pane raffermo e cipolle in un giardinetto accanto al Billionaire) e che attende solo un uomo limpido, determinato, appoggiato da un blocco monolitico: quell'uomo è il Cavaliere (di Fini parla ormai solo il Tg2), ne sa una più del diavolo, ha le ricette giuste per ogni male ed è un asso nella terapia del dolore sociale. Nel credo di Emilio Fede c'è un angolo per un'altra persona, si chiama Veltroni, gareggia anche lui per tirare l'Italia fuori dal guano, ma non ha chance, è pieno di guai, chi lo segue sbanda a destra e a sinistra ed è sottinteso (nemmeno tanto) che non ce la farà mai. Ieri sera la scenetta più carina è stata però il suicidio in diretta di Maurizio Gasparri durante il Tg4. Gasparri, fuori di testa, ha imputato l'origine di tutti i mali al governo Prodi (e del «comunista» Veltroni) del 1996. Né lui né Fede hanno ricordato il governo Berlusconi. Si vergognavano.

Paolo Ojetti

I Democratici «possono» il 43% Calearo «vale» quasi 250mila voti

◆ Berlusconi fermo, Veltroni in crescita anche se il distacco è ancora di 7 punti. È quanto emerge dal sondaggio che l'Istituto IPR Marketing per Repubblica.it, che ha analizzato le intenzioni di voto alla Camera. Al momento il Pd (con i Radicali) è al 32%, mentre l'Italia dei Valori arriva al 4%: in totale arriva quindi al 36%. Per il Partito Democratico, il potenziale elettorale massimo attuale arriva al 37%, mentre l'Idv può salire fino al 6%. In totale la potenzialità arriva al 43%: «È da notare quindi - rileva l'Ipr - che se il Pd riuscisse a raccogliere tutto il

proprio potenziale (il 5%), bloccando la coalizione del Pdl agli attuali livelli di consenso, si potrebbe arrivare effettivamente ad un pareggio». Il Pdl è al 38%, mentre la Lega Nord si attesta al 4,5% e il Mpa allo 0,5%: in totale è quindi al 43%. È da considerare, però, che il potenziale massimo per il Pd arriva fino al 43%, mentre i leghisti possono contare su un obiettivo del 6% e il Mpa all'1%. Il potenziale massimo della coalizione è quindi del 50%. L'Udc - dopo l'accordo con la Rosa bianca - va dal 7 al 12%. L'Udeur invece vale lo 0,3%, con potenzialità massima

è l'1%. Sinistra arcobaleno ora al 7,5% - lieve flessione - ma potrebbe addirittura raddoppiare i consensi. Sinistra critica va dallo 0,1 allo 0,2%, Ferrando (Partito comunista dei lavoratori) è tra lo 0,5 e l'1%, Boselli e i socialisti tra l'1,5 e il 5%. La Destra di Storace e Santanchè invece oscilla tra il 2,5 e il 5%. Da notare che secondo l'ad di Coesis Research, Alessandro Amadori, intervistato da Affaritaliani.it, con la candidatura di Massimo Calearo in Veneto il Pd in prospettiva, può guadagnare circa 200-250 mila voti, pari a circa lo 0,5%.



BASTA OMICIDI SUL LAVORO!

Province visitate 23

GENOVA LA SPEZIA

MASSA CARRARA PARMA REGGIO

86